

LA RICORRENZA

DS8865

DS8865

# Il Centro diagnostico italiano festeggia 50 anni di check up

## Il gruppo è stata fondato nel 1975 da Fulvio Bracco e il radiologo Sergio Chiappa Con 35 sedi, puntiamo sulla tecnologia

**Bettina Bush**

«**M**io padre Fulvio si è sempre rivelato un imprenditore visionario - spiega **Diana Bracco**, Presidente e AD del Centro Diagnostico Italiano e del Gruppo Bracco - grazie a una intuizione sua e del suo caro amico, il radiologo Sergio Chiappa, primario al Fatebenefratelli, decisero nel 1975 di fondare un centro dove fare tutte le analisi e gli esami conosciuti in campo diagnostico in un unico luogo».

Qualcosa di innovativo che si basava sull'importanza della prevenzione, della diagnosi precoce e della medicina di prossimità, aspetti ancora oggi attualissimi, non a caso le sedi sono diventate 35 in Lombardia, entro il 2026 aprirà quella nuova nel cuore della città, nei pressi di Piazza San Babila: «Dal 1975 ad oggi con il CDI abbiamo eseguito 165 milioni di prestazioni, di cui 380.000 check up, 6 milioni di esami di diagnostica per immagini, 140 milioni di esami test di laboratorio, e oltre 17.500.000 di visite ambulatoriali». Accanto agli esami, ci sono i pazienti e anche qui ci sono numeri con tanti zeri, ovvero oltre 20 milioni di pazienti: «Di questi 5 milioni in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale, 5 milioni con fondi assicurativi, 6 milioni in solvenza, e 4,3 milioni seguiti dalla medicina del lavoro. Ricordo sempre che per noi, fin dall'inizio, è stato fondamentale coccolare i nostri pazienti con servizi su misura, con tecnologie all'avanguardia e medici eccellenti, anche dal punto di vista umano».

Nel 2024 il Centro Diagnostico Italiano ha fatturato più di 150 milioni di euro, ha effettuato 5.700.000 esami di laboratorio, 300.000 prestazioni di diagnostica per immagini, 700 sedute di radioterapia, oltre un milione di visite ambulatoriali e attraverso una struttura sanitaria dedicata, fornisce il servizio di medicina del lavoro a 1300 aziende su 2000 sedi; ha una struttura dove lavorano globalmente più di 1500 persone, tra questi ci sono medici specialisti, tecnici sanitari, infermieri e impiegati. Una realtà che è cresciuta grazie alla costante attenzione all'innovazione che sta diventando un mondo sempre più veloce: «Siamo nati e continuiamo a essere una realtà rivolta al futuro - continua **Diana Bracco** - investiamo in ricerca e in tecnologia ogni anno circa il 10% del nostro fatturato, siamo presenti a congressi nazionali e internazionali, collaboriamo a centinaia di pubblicazioni, abbiamo accordi con le Scuole di Specialità dell'Università degli Studi di Milano. Tante sono le nostre eccellenze, cito volentieri la nuova Mappatura Nei Total Body Advanced presso la nostra sede di Largo Augusto, e la Tomografia Computerizzata a conteggio di fotoni presso in via San Bon a Milano, che rivoluziona l'imaging migliorando in modo straordinario l'accuratezza della diagnosi».

Proprio pochi mesi fa il CDI ha festeggiato un'altra tappa importante, i 20 anni del cyberknife, una parola difficile per i non addetti ai lavori: «È la radiochirurgia ste-

reotassica, fatta con la precisione submillimetrica di un robot cibernetico, il tutto per concentrare la dose di radiazione esclusivamente sull'area patologica, senza intaccare le zone circostanti.

Siamo stati i primi a investire in questa tecnologia e dal 2004 abbiamo trattato con successo 20 mila pazienti, ricordo che l'introduzione di questa macchina richiese un investimento importante di 6,5 milioni di euro». Accanto alla tecnologia si sta affermando sempre di più il ruolo dell'Intelligenza Artificiale per trovare soluzioni sempre più mirate: «Pensiamo solo al Digital Twin, il Gemello Digitale che ogni paziente può avere, per ipotizzare quello che gli succederà con l'applicazione dei dati, ma ricordiamoci che alla base c'è sempre la visione dell'uomo, del medico».

Un mondo in forte trasformazione che sta cambiando lo stesso paradigma della medicina: «Siamo passati dalla medicina reattiva a quella predittiva, che interviene attivamente prima che la malattia si sviluppi, diventerà sempre più personalizzata e importante per la nostra salute - conclude **Diana Bracco** - Non a caso il benessere delle persone, da attuare attraverso la prevenzione e la diagnosi precoce, è la mission del Gruppo Bracco di cui CDI fa parte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





I PROTAGONISTI



**DIANA BRACCO**

Presidente e amministratore delegato del Centro Diagnostico Italiano e del Gruppo Bracco

① Dalla sua fondazione a oggi, Cdi ha realizzato 165 milioni di prestazioni



①